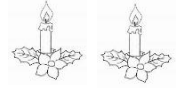




AVVISI DOMENICA - 9 DICEMBRE - II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00



Domenica 9 [Lc 3,1-6](#) Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

- **Ore 18,00: Santa Messa dell'Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore" celebrata presso la parrocchia di Ome – SOSPESA la Santa Messa in Parrocchia delle ore 17,00**

Lunedì 10 [Lc 5,17-26](#) Oggi abbiamo visto cose prodigiose

Martedì 11 [Mt 18,12-14](#) Dio non vuole che i piccoli si perdano

Mercoledì 12 [Mt 11,28-30](#) Venite a me, voi tutti che siete stanchi.

Giovedì 13 [Mt 11,11-15](#) Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista. [Santa Lucia](#)

Venerdì 14 [Mt 11,16-19](#) Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo

- **Ore 20,30: magistero catechisti presso oratorio di Ome**

Sabato 15 [Mt 17,10-13](#) Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto

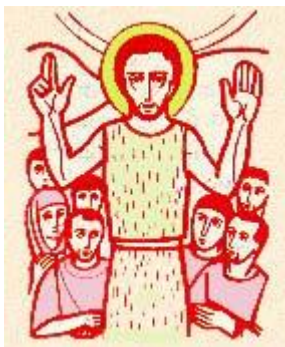
- **Ore 20,30: nella chiesa parrocchiale di Cristo Re concerto di musica sacra promosso dal comune di Rodengo Saiano (tutta la comunità è invitata a partecipare)**



Domenica 16 [Lc 3,10-18](#) E noi che cosa dobbiamo fare? **III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C) - GAUDETE**

- **Ore 10,30: durante la Santa Messa presentazione alla Comunità del gruppo Betlemme**
- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppo Cafarnao**

Vangelo della Domenica



La seconda domenica di Avvento presenta la figura di Giovanni Battista come segno della venuta della salvezza di Dio. La storia vive qui il suo culmine: il momento più atteso e più desiderato, il momento dell'annuncio del regno di Dio che comincia: il Messia sta per arrivare.

Nella tradizione dei grandi profeti dell'Antico Testamento, la parola di Dio è rivolta a Giovanni nel deserto. Giovanni - figlio di Zaccaria - diventa così profeta e precursore del Messia.

Malgrado le paure e il terrore che ispira, il deserto è, nella memoria religiosa del popolo di Israele, il luogo di riunione, dove Dio ha parlato al cuore del suo popolo, il luogo dove Dio è stato più che mai il pastore del suo gregge.

Del deserto Giovanni denuncia e ricorda l'identità religiosa più particolare del suo popolo: il Dio d'Israele è fedele al suo legame e mantiene le sue promesse di salvezza.

Convoca di nuovo i suoi nel deserto, per annunciare loro l'arrivo del Messia. Ma Dio si aspetta sempre dall'uomo un minimo di collaborazione ed esigerà da lui un battesimo di conversione, la purificazione dei suoi peccati, e lo sforzo di superare gli ostacoli che gli impediscono di vedere l'alba della salvezza.

Il Pensiero della settimana

"Ormai siamo diventati più virtuali che reali, forse perché è più facile nascondersi dietro faccine e cuoricini. Sono le nuove maschere che celano i volti." (A.M. D'Alò)

Nel periodo invernale le Sante Messe feriali verranno celebrate nella Cappellina dell'oratorio



Corona dell'Avvento



Prima domenica - Candela del profeta Candela della Speranza

La prima candela si chiama Candela del Profeta. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe Nato a Betlemme!

Seconda domenica - Candela di Betlemme Candela della chiamata universale alla salvezza

La seconda candela, chiamata Candela di Betlemme, ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. Noi raffiguriamo Maria e Giuseppe mentre stancamente vagano da una locanda all'altra, senza riuscire a trovare un posto dove riposare, finché alla fine sono condotti al riparo di una stalla. Poi, nella più sacra tra le notti, mentre riposavano nella stalla insieme ai miti animali, il figlio di Maria, il bambino Gesù, nacque!

Terza domenica - Candela dei Pastori Candela della gioia

La terza candela è chiamata la Candela dei pastori, poiché furono i pastori ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta novella.

Quarta domenica - Candela degli angeli Candela dell'amore

La quarta candela è la Candela degli Angeli per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile. Sebbene non possiamo né vederli né sentirli, sono ancora gli angeli che ci portano il messaggio di Dio con pensieri d'amore e di pace, di gioia e di buona volontà"

La sua funzione

Data la sua origine, la corona di Avvento ha una funzione specificamente religiosa: annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. Il consumismo moderno se ne è impadronito, ne ha predisposte di tutte le forme, ne ha fatto un motivo ornamentale natalizio che si trova non solo nelle case e nelle chiese, ma anche nei negozi, nelle piazze, durante i concerti. Si pensi alla grande corona di Avvento nella piazza centrale di Strasburgo. Comunque, data la sua struttura e il contesto in cui è inserita, essa non perde il suo valore simbolico e, come ogni simbolo, non finisce mai di dire, di interrogare, di sollecitare alla ricerca di senso. Proprio per questa sua valenza, essa si è radicata e diffusa in un tempo abbastanza breve.

Il simbolismo della Corona

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto, sembrerebbe finire, un inno alla luce che vince le tenebre, un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte. La corona di Avvento ha una forma circolare. Il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità; qui indica il sole e il suo ciclo annuale, il suo continuo riprodursi, senza mai esaurirsi; esprime bene il riproporsi del mistero di Cristo. Come l'anello, che è tutto un continuo, la corona è anche segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle promesse. Dato questo suo significato la corona di Avvento deve mantenere la sua forma circolare e non divenire una qualsiasi composizione floreale con quattro candele. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. Nell'antica Roma si intrecciavano corone di alloro da porsi sul capo dei vincitori dei giochi o di una guerra. Anche oggi al conseguimento della laurea viene consegnata una corona di alloro. La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempre verdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i segni della speranza e della vita che non finisce, eterna appunto. Per questo la vera corona non dovrebbe essere di terracotta, ceramica, pasta e sale... Questi rami richiamano anche l'entrata di Gesù in Gerusalemme, accolto con rami e salutato come re e messia. Ancora oggi la liturgia ambrosiana pone nell'Avvento, il racconto dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Per ornare la corona si usano nastri rossi o violetti: rosso o rosa, simbolo dell'amore di Gesù che diventa uomo; violetto, segno della penitenza e della conversione per prepararsi alla sua venuta.

Quando accendere le candele.

Le candele vanno accese una per settimana, al sabato sera o alla domenica, quando tutta la famiglia è riunita. Di solito l'accensione è riservata al più piccolo, proprio perché questa tradizione è nata per preparare i bambini al Natale. Durante la settimana si possono accendere le candele (una per la prima settimana, due per la seconda ecc.) quando si prega o si mangia insieme, quando arriva un ospite...